

Comunicazione via PEC
anticipata via posta elettronica

Prot. n. 61/2018
Roma, 14 maggio 2018

Egr. Dott. **Vincenzo CINELLI**
Direttore Generale Infrastrutture e Trasporti

Egr. Ing. **Gilberto DIALUCE**
Direttore Generale Sviluppo Economico

e, p.c., Presidenti Gruppi Parlamentari Senato e Camera

Forza Italia – Berlusconi Presidente

Sen. **Anna Maria Bernini**

On. **Mariastella Gelmini**

Fratelli d'Italia

Sen. **Stefano Bertacco**

On. **Fabio Rampelli**

Lega – Salvini Premier

Sen. **Gian Marco Centinaio**

On. **Giancarlo Giorgetti**

MoVimento 5 Stelle

Sen. **Danilo Toninelli**

On. **Giulia Grillo**

Partito Democratico

Sen. **Andrea Marcucci**

On. **Graziano Delrio**

Gruppo Misto

Sen. **Loredana De Petris**

On. **Manfred Schullian**

Per le Autonomie

Sen. **Julia Unterberger**

Liberi e Uguali

On. **Federico Fornaro**

-LORO SEDI-

**OGGETTO: CONCESSIONI AUTOSTRADALI. VIOLAZIONE RIPETUTA DECRETO INTERMINISTERIALE 7.8.2015.
RICHIESTA D'INCONTRO.**

Egregi Direttori,

facendo riferimento e confermando le numerose e insistenti denunce formalizzate sia attraverso comunicazioni ufficiali (a partire da quella datata fin dal lontano 5.10.2015) che incontri avuti con i Vostri

Uffici, le scriventi Federazioni tornano nuovamente a segnalare le gravi, reiterate e diffuse violazioni del Decreto Interministeriale dell' 8 agosto 2015 da parte delle società concessionarie e, spesso di conseguenza, degli affidatari dei servizi carbolubrificanti e ristorazione.

Ciò, nei fatti, ha determinato non solo lo stravolgimento della norma, ma anche il mancato raggiungimento degli obiettivi posti a fondamento della norma stessa.

Obiettivi di interesse generale e collettivo, che hanno costituito -sarà bene ricordarlo- il presupposto dei sofferti pronunciamenti dell'AGCM, in ragione del cui esito è stato possibile giungere sino all'emanazione del citato Decreto.

Razionalizzazione della rete distributiva, contenimento delle royalty, recupero della sostenibilità economica delle aree di servizio, valorizzazione del servizio pubblico reso, riduzione dei prezzi al pubblico alle migliori condizioni di mercato: sono tutti obiettivi che, ad ormai tre anni di distanza, si può ben dire che sono stati largamente falliti, anche per effetto della costante violazione della norma.

E' appena il caso di sottolineare, a mero titolo di esempio, come **il livello dei prezzi dei carburanti - ma vale altrettanto per il caffè o il panino- continui ad essere ingiustificatamente più alto di quello praticato su rete ordinaria, raggiungendo livelli francamente scandalosi se riferiti alla distribuzione cosiddetta con servizio.**

Ogni tipo di indicatore è lì a dimostrare come le condizioni drammatiche preesistenti al Decreto Interministeriale 7.8.2015 siano sensibilmente peggiorate, consegnando un **settore interamente soggetto a pubblica concessione, vale a dire essenzialmente un patrimonio della collettività**, che pure genera un volume di affari straordinario e alimenta potenti interessi, ad una crisi tanto incomprensibile quanto ormai difficilmente reversibile.

Si tratta, come è evidente, di una situazione che già di per sé obbligherebbe codesti Ministeri agli interventi propri delle rispettive competenze.

Tuttavia, alle scriventi Federazioni spetta ulteriormente anche il compito di evidenziare come **la categoria rappresentata nel suo insieme e ciascun singolo Gestore stiano subendo danni pesantissimi proprio a causa delle suddette denunciate violazioni del Decreto citato**, oltreché della normativa di settore fonte legislativa del medesimo DM, poste in essere dai concessionari e dagli affidatari dei servizi.

Anche in questo caso è opportuno ricordare come il Decreto Interministeriale del 7.8.2015 abbia comportato *ab origine* un pesantissimo prezzo per la categoria che ha dovuto assistere alla fuoriuscita dal settore di ben 125 gestori (circa un quarto del totale) che hanno perso la loro attività soprattutto per effetto degli accorpamenti dei servizi "oil" e "food" di cui hanno goduto quasi esclusivamente le potenti aziende della ristorazione, senza neanche poter beneficiare -nella stragrande maggioranza dei casi- dell'indennizzo che il DM aveva previsto a carico degli stessi concessionari ed affidatari, in alternativa al principio della "continuità gestionale" previsto dalla norma.

Accorpamenti che -quale ultima violazione patente ed esemplificativa denunciata dalle scriventi Federazioni- vengono persino arbitrariamente effettuate da società concessionarie come la **Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A.** che ha recentemente pubblicato una documentazione concorsuale che prevede l'affidamento congiunto dei Servizi Oil e dei Servizi Non Oil di cui ai Lotti nn. 15 e 32 (Aree di Servizio di Bettole di Novi Ovest e Castelnuovo Scivina Est), in aperto contrasto con quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 7.8.2015.

A parere delle scriventi Federazioni, non appare dubitabile come l'inerzia di codesti Ministeri, pure di fronte alle denunce ricevute, e persino il loro rifiuto a rispondere al Quesito Interpretativo datato 7.8.2016 avanzato formalmente dalle medesime scriventi, abbia contribuito a generare **il convincimento generalizzato in alcuni soggetti che la violazione delle Regole, alla ricerca del proprio privato interesse, possa rimanere impunita.**

Il tutto a danno, allo stesso tempo, degli interessi generali e della collettività, la cui tutela dovrebbe presiedere l'utilizzo delle concessioni pubbliche, oltreché degli interessi di una categoria di lavoratori e piccole imprese che il Legislatore ha ritenuto opportuno e necessario tutelare attraverso l'emanazione delle Leggi.

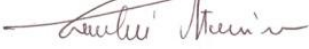
Tutto quanto sopra premesso, le scriventi Federazioni ritengono, nonostante quanto finora avvenuto, di effettuare un nuovo, ultimativo tentativo volto a sollecitare codesti Ministeri ad attivare ogni azione, prerogativa e dovere delle rispettive competenze, perché siano poste sotto la dovuta sorveglianza ed il rigoroso rispetto delle Leggi le concessioni autostradali, mettendosi allo stesso tempo a disposizione dei **Gruppi Parlamentari** che ci leggono per opportuna conoscenza, per fornire qualsiasi puntuale approfondimento e chiarificazione fosse ritenuto utile.

In tale contesto, allo scopo di scongiurare le altrimenti inevitabili iniziative vertenziali sia sul piano politico/sindacale che su quello giudiziale, le scriventi Federazioni rimangono in attesa di un pronto riscontro di codesti Ministeri e della convocazione di un urgentissimo incontro.

Cordialità vivissime.

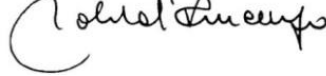
Il Presidente

Antonio Lucchesi



Il Presidente

Roberto Di Vincenzo



Il Presidente

Stefano Cantarelli

